

LETTERATURA ITALIANA

43

Anna Di Veroli

LA PESTE

COLPA, PECCATO E DESTINO NELLA LETTERATURA ITALIANA

seconda edizione

anteprima
visualizza la scheda del libro su
www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2012

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676165-1

INTRODUZIONE

La peste è colpa? È punizione divina? È espiazione dei propri peccati? Male sociale che ci riporta sulla terra, oppure ci annuncia proprio l'imminente fine della vita?

Destino o maledizione?

Da sempre l'uomo si è interrogato sul propagarsi della peste e di quanto essa abbia insito il peccato primordiale da scontare.

La letteratura si è spesso soffermata su riflessioni metafisiche riguardanti la predestinazione o l'espiazione, dalla notte dei tempi; ancora oggi la scienza non è riuscita a soddisfare l'inquietudine nascosta dietro alla domanda che il religioso, il poeta, lo scrittore, il filosofo o semplicemente l'uomo si è posto nei secoli: perché la Peste?

Omero, nel primo libro della sua *Iliade*, nella narrazione della peste nel campo degli Achei, narra di come l'ingiustizia commessa dall'uomo viene punita a dovere. Qui la peste è vendetta, è il castigo e l'espiazione della colpa.

Di per sé la morte è il più grande dei mali, ma prima ancora è il destino a cui nessuno può sfuggire, destino umano per eccellenza che, nel poema omerico, viene rappresentato attraverso la peste come catarsi, come riscatto, che svela quasi la sua funzione sacrificale: infatti gli Achei la celebrano con un banchetto funebre. Se da un lato essa è vista come castigo e sacrificio, dall'altro essa è comandata da una somma conoscenza salvatrice.

Lucrezio, nel suo *De Rerum Natura*, parla espressamente della natura come difettosa, priva di giustificazione fondamentale, nella quale il Male agisce indifferentemente ed irragionevolmente incurante della provvidenziale volontà divina. E niente come la peste sa descrivere meglio la natura e la sua assenza di fondamento e di principi razionali.

Ecco come due risposte alla stessa domanda si pongano su piani così differenti sui quali riflettere: da una parte Omero con un fondamento mitico-religioso, che considera la peste come castigo divino e occasione di riscatto per l'uomo e dall'altra Lucrezio con la sua visione naturalistica e materialistica che non include l'uomo ma la sola natura con le sue imperfezioni e i suoi non-sensi.

Anche nel libro della Genesi l'interpretazione del male è vista in chiave di libertà dal peccato originario, in questo quella biblica è una visione omerica. L'uomo ha contratto il debito in origine, peccatore già per il fatto di essere uomo che necessita libertà.

La Genesi afferma che l'uomo è chiamato ad accettare il male, compresa la peste, originatosi in seguito alla caduta di Adamo ed Eva, come liberazione dell'anima e se l'innocente si trova a pagare per il colpevole, che è tale già solo per il fatto che non si riconosce in errore, a maggior ragione il colpevole paga per l'innocente, tutti pagano per tutti, tutti sono responsabili per tutti, perché il male è qualcosa che ci precomprende e che fa parte, quindi, del nostro orizzonte e va scontato.

Anassimandro affronta il tema descrivendo la peste e la sofferenza non come originati da una colpa o caduta, ma come intrinseci dell'essere che è aperto, infinito e come tale comprende il suo stesso limite, ovvero il non essere cioè la morte. Il tempo è l'unità di misura che stabilisce oggettivamente, scandendo il sorgere e il perire delle cose, ossia il divenirne, quanto dovuto da ciascuno. Nella misura in cui si vive, si paga: con la morte e con quell'anticipo che è la sofferenza. Chi vive molto paga molto e soffre molto, secondo la misura data oggettivamente dal tempo; «beato chi muore giovane» recitava la sentenza del Sileno, a testimoniare che chi vive poco, dovendo soffrire poco, è privilegiato.

Con la morte il debito è saldato, il conto pagato, la giustizia ripristinata, l'ingiustizia tolta dal mondo. Nella tragedia dell'Edipo Re, lo stesso Edipo esclama «La peste sono io!» e definisce se stesso «male dei mali, male che genera male ed è generato dal male». Edipo si allontana dalla concezione di Anassimandro di sofferenza, patimento, necessità; egli è circondato da sciagure di cui deve rendersene conto, risponderne e pagare. Manzoni nella tragedia *Storia di una colonna infame*, il romanzo nel romanzo, attribuisce la peste

non solo alla natura, ma anche e prima ancora, cosa dello spirito. È accecamento volontario, è menzogna, è colpa. Con Leopardi la natura tornerà ad essere pensata e poetata in un quadro di riferimento che è quello di Lucrezio. Parlando della peste a Napoli la descrive proprio come colpa che non è colpa, ma fatalità.

Anche Boccaccio e Petrarca si interrogano sulla fatalità, natura o destino insiti nella peste.

Ma allora la domanda resta: la peste è destino? È colpa? Se la colpa non ha carattere destinale, allora è frutto della psiche umana. Ma se il destino esclude la colpa e il peccato primordiale, allora esso stesso si riduce a cosa più insensata e assurda che esista.

Ma se fosse un falso dilemma?

Proviamo a leggerlo fra le parole dei grandi classici italiani, uomini di pensiero e di parole, che hanno saputo interrogarsi e risponderci di fronte al più misterioso e metafisico dilemma, quello che vede la colpa, il peccato e la peste legati ad un destino su cui nessuno potrà mai intervenire.

INDICE

Introduzione	5
1. La peste e il contagio	9
2. La peste: una questione metafisica	13
3. La trasfigurazione letteraria della peste	21
3.1. La peste in Boccaccio: analisi sociale di una catastrofe e una rinascita	23
3.2. Petrarca: la dimensione individuale della peste	43
3.3. Manzoni e il conforto della fede	55
3.4. Leopardi e il male <i>ab origine</i>	71
4. Modernità ed epidemie	79
5. Conclusioni	83
Bibliografia	89

LETTERATURA ITALIANA

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Letteratura%20italiana>



Pubblicazioni recenti

43. ANNA DI VEROLI, *La peste. Colpa, peccato e destino nella letteratura italiana*, seconda edizione, 2021, pp. 96.
42. ANDREA LAZZARINI, *I fiscali del Diavolo. Muratori, Fontanini e Castelvetro*. Con un'edizione del *Primo esame dell'«Eloquenza italiana»*, 2021, pp. 164.
41. MARCELLO SABBATINO (a cura di), *Vita e morte dell'eroe epico. Percorsi dal Trecento al Seicento*. Presentazione di Stefano Carrai, 2021, pp. 276.
40. NICOLETTA MAINARDI, *Luzi e lo sguardo dell'arte*, 2020, pp. 112.
39. MARIO MINARDA, *Tra saggio e novella. Forme di scrittura critico-inventiva in Pirandello*, 2020, pp. 240.
38. PAOLA ALBERTI, *Uno studio in giallo. Indagine sul poliziesco italiano*, 2019, pp. 112.
37. ANGELA GUIDOTTI, *Italo Svevo e la scrittura infinita. Testi sospesi, testi conclusi, testi ripensati*, 2019, pp. 152.
36. MARIA CARLA PAPINI, *«La Terra Promessa» e altri saggi su Ungaretti*, 2018, pp. 180.
35. TERESA SPIGNOLI (a cura di), *Verba Picta. Interrelazione tra testo e immagine nel patrimonio artistico e letterario della seconda metà del Novecento*, 2018, pp. 352.
34. ANTONIO DELOGU, ALDO MARIA MORACE (a cura di), *Scrittura e memoria della Grande Guerra*, 2017, pp. 272.
33. MANUELA BERTONE, BARBARA MEAZZI (a cura di), *Curiosa di mestiere. Saggi su Dacia Maraini*, 2017, pp. 244.
32. MARIKA BILIA, *Siro Angeli. Profilo di un poeta*. Premessa di Angela Guidotti, 2017, pp. 176.
31. VALERIA GIANNANTONIO, *Enrico Panzacchi. Il critico e il letterato*, 2017, pp. 172.
30. ROSANNA MORACE (introduzione e testo critico a cura di), *Salmi penitenziali di diversi eccellenti autori [Giolito 1568]*. In Appendice: la prima redazione delle *Lagrimie di San Pietro* di Luigi Tansillo, 2016, pp. 274.
29. LUCA CURTI, *Svevo e Schopenhauer. Rilettura di Una Vita*, 2016, pp. 164.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di agosto 2021